

RE DI GIUDA.

e Facea re d'Israele continuarono le loro ostilità contra la Giudea, cui essi aveano già cominciato ad attaccare sotto il regno di Joathan: essi rinchiudono Achaz in Gerusalemme, e lo tengono ivi assediato: era loro divisamento di estirpare la casa di Davide, e di sostituire il figlio di Tabele in re di Giuda. La Scrittura non dice chi si fosse quest'uomo; ma egli era probabilmente qualche ebreo possente e fazioso, il quale essendosi ribellato contro Achaz, avea eccitato e fomentato questa guerra colla vista di scacciar-

RE D'ISRAELE.

leva improvvisamente mette a rischio il vascello su cui si trovava. Giona dichiara ch'è egli stesso la causa del pericolo, e che cesserà la bufera tosto che lo si avrà gettato in mare. Così si eseguisce. Un mostro marino lo inghiotte, e vivo lo rece in capo a tre giorni (1); figura di Gesù Cristo seppellito, e risorto. Dietro un nuovo ordine Giona allora eseguisce la sua missione, ed i Niniviti essendosi convertiti mercè la sua predicazione, distornano con ciò l'intero sterminio della loro città, ch'era stato dal pro-

(1) La Scrittura non determina la specie di questo mostro. Il testo ebreo porta: *Dag gaddol*, gran pesce: il greco del nuovo Testamento *Ketos* donde formossi il *cetus* della Vulgata, ch'è pure indeterminato come l'ebreo. Parecchi commentatori furono d'avviso ch'esso fosse una balena. Ma l'esofago di questo pesce non giungendo a un mezzo piede di larghezza, la sua apertura non è sufficiente a farvi passare un uomo. Il mostro marino il più capace che si conosca di aver ingojato Giona si è la Lamia. Dice il Dizionario di Trevoux, che questo pesce è di così smisurata grandezza, che entro il suo stomaco vi si rinvennero degli uomini belli ed interi. Tra tutti i pesci esso è quello ch'è fornito di gola più ampia. Ha i denti ferini, grossi ed aguzzi frastagliati a guisa di sega, di figura irregolare, ed in sei ordini disposti. Rondelet riferisce (*l. XIII, c. 2.*) essersi vedute delle lamie che pesavano sino a trentamila libbre; che a Nizza ed a Marsiglia se ne presero alcune, nelle quali si trovarono dentro uomini interi ed inoltre tutti armati; e ch'egli ne vide una in Saintonge, che avea una gola sì grande che vi si fece entrare comodamente un uomo cor-pacciuto e pingue; ed aggiunge che tenendosi aperta questa gola con una sbarra, i cani vi s'introducono agevolmente per mangiare ciò che vi trovano nello stomaco.